Regione Umbria-Assemblea Legislativa - cr_umbri - A00E23C - Entrata 20260009558 - 474666|1132 - 22/10/2026 - 09:54

COMUNE DI TERNI
Direzione Governo del Territorio

Al Presidente del Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria

Oggetto: Revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti preadottata con D.G.R. n. 708 del 30 giugno 2026. Parere contrario del Comune di Terni.

Il Comune di Terni esprime parere contrario alla proposta di revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e chiede al Consiglio delle autonomie locali di pronunciarsi in senso contrario, richiedendone il riesame prima dell'approvazione definitiva. La riduzione dei rifiuti e il massimo recupero devono accompagnarsi alla dimostrazione di una chiusura del ciclo affidabile, economicamente sostenibile e rispettosa dei territori. La rinuncia al termovalorizzatore, previsto dalla pianificazione del 2023, non può essere assunta di per sé come un miglioramento se determina maggiore dipendenza dalle discariche e da sbocchi industriali non adeguatamente garantiti. Le simulazioni riportate negli elaborati indicano per il 2030 un aumento dei rifiuti urbani e derivati da smaltire da circa 31.000 a 61.000 tonnellate annue, con una quota di smaltimento che passa da circa il 7% al 13%; poiché le basi previsionali e le capacità iniziali considerate non sono omogenee, occorre una comparazione tecnica, ambientale ed economica a parità di condizioni, che dimostri i vantaggi effettivi della nuova scelta. Il modello proposto dipende dal contemporaneo incremento della raccolta differenziata, dal miglioramento delle rese di recupero, dalla realizzazione degli impianti e dalla disponibilità degli utilizzatori del CSS: devono quindi essere quantificate le conseguenze di ritardi, risultati inferiori alle attese e interruzioni del ritiro, individuando preventivamente soluzioni alternative e relativi costi. La prevista produzione di circa 60.000 tonnellate annue di CSS-combustibile non equivale a riciclo di materia e comporta una successiva combustione; è pertanto indispensabile documentare impianti destinatari, capacità effettivamente disponibili, impegni di ritiro, condizioni economiche, trasporti ed effetti ambientali cumulativi, evitando il semplice trasferimento degli oneri sui territori industriali. Le prospettive di produzione di idrogeno dai rifiuti, subordinate a verifiche di fattibilità, non costituiscono una garanzia operativa per la fase di transizione. Anche gli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo devono essere sostenuti da un cronoprogramma territoriale con investimenti, responsabilità e risultati annuali verificabili, distinguendo raccolta, riciclo effettivo, recupero energetico e riuso e chiarendo il contributo dei flussi esterni al servizio pubblico. Per Borgogiglione, Belladanza e Le Crete occorre rendere espliciti volumetrie autorizzate e residue, conferimenti previsti, durata e condizioni di cessazione, chiarendo l'incidenza dei circa 350.000 metri cubi ancora da assegnare nel quadro delle previsioni del 2022. Il rispetto del limite del 10% al 2035 deve essere dimostrato anche in scenari sfavorevoli, senza affidare alle discariche e, in particolare, a Le Crete la compensazione delle eventuali insufficienze del nuovo sistema. Per Terni tali garanzie assumono particolare rilievo: la città ha già raggiunto nel 2025 il 77,4% di raccolta differenziata e 109 chilogrammi annui di rifiuto residuo per abitante, risultati che impongono di valorizzare l'organizzazione esistente e tutelare gli investimenti sostenuti. Deve essere definito il ruolo futuro dell'impianto ASM di Maratta, classificato come intermedio, precisandone funzioni, adeguamenti, rapporti con gli altri poli e costi dei trasferimenti, senza lasciare indeterminati elementi essenziali per la continuità del servizio e per il territorio ternano. Occorre inoltre un quadro economico analitico della transizione, comprensivo di coperture finanziarie, costi di realizzazione e gestione e conseguenze sulle tariffe di famiglie e imprese: tracciabilità e tariffazione puntuale possono migliorare l'equità, ma non dimostrano da sole una riduzione del costo complessivo. I nuovi sistemi devono rispettare le competenze comunali, le modalità di misurazione ammesse e la regolazione vigente, assicurando gradualità e criteri trasparenti di attribuzione dei costi, che riconoscano le prestazioni già raggiunte da Terni ed evitino oneri indistinti per inefficienze altrui. Il Comune ritiene pertanto necessario un riesame sostanziale della strategia, fondato su dati coerenti e verificabili, sbocchi industriali garantiti, capacità di riserva, sostenibilità tariffaria e tutela dei territori. In assenza di tali dimostrazioni, conferma il proprio parere contrario e chiede che la presente posizione sia acquisita agli atti e recepita nel pronunciamento del CAL.

Il Sindaco
Stefano Bandecchi

Per la Provincia di Terni
Raffaella Giuliani

Comune di Terni
Claudio Bottini